

# Turismo. Unioncamere: persi 700 milioni - Brambilla: il settore sta tenendo Si riduce il business delle vacanze

Maurizio Di Lucchio  
MILANO

L'industria del turismo italiano ha tenuto in estate ma il bilancio del 2009 si annuncia pesante. Le imprese del settore hanno registrato da gennaio a settembre un calo di fatturato pari a circa 700 milioni di euro - secondo le stime di Unioncamere -, una perdita che in termini percentuali è

## IL TREND

Per contrastare la frenata dei flussi degli arrivi le strutture hanno ridotto in media i prezzi del 7,2% rispetto all'anno precedente

del 7,9% rispetto allo stesso periodo del 2008. Le strutture ricettive hanno dovuto effettuare una politica di ribasso dei prezzi (-7,2% di media) per contrastare la flessione dei flussi di turisti (dall'estero e in campo nazionale) che ha avuto immediate ripercussioni sul giro d'affari del settore.

È questo il quadro che emerge dai dati dell'Osservatorio

nazionale del turismo presentati ieri a Palazzo Chigi con la partecipazione del ministro Michela Vittoria Brambilla.

Il rapporto 2009 mostra che le presenze negli alberghi sono state in linea con il 2008 nei primi tre mesi dell'anno. Il periodo di maggiore sofferenza è stato invece la primavera, quando la percentuale di camere occupate è diminuita su base tendenziale per tre mesi di fila: -1,4% ad aprile, -1,2% a maggio e -2,7% a giugno.

In estate invece il comparto alberghiero ha rialzato un po' la testa registrando a luglio un'occupazione delle camere pari al 62,7% (-0,4% sul 2008) mentre ad agosto la quota di occupazione è salita al 73,1%, un risultato quindi migliore rispetto all'anno precedente (+1,7%). Nella settimana di ferragosto c'è stato un lieve incremento della permanenza media dei turisti (+0,7%), a fronte però di una diminuzione degli arrivi (-0,9%), sulla base delle stime Istat. Se si tiene però conto della flessione delle strutture extralberghiere, il saldo complessivo dei flussi turistici diventa negati-

## IL TREND

**-7,2%**

### Il ribasso

Gli hotel che hanno maggiore clientela internazionale hanno applicato una politica di ribasso nei prezzi per contrastare il calo registrato nei primi sei mesi

**+37%**

### Fuori stagione

Il turismo italiano diminuisce le partenze all'estero e sceglie l'Italia nei primi sei mesi dell'anno. In estate sceglie i mesi fuori stagione di luglio (+37%) e settembre (+14,2%) pareggiando il conto con l'estate 2008

**-10%**

### La spesa degli stranieri

Nel primo semestre del 2009 rispetto al 2008 si assiste a un ridimensionamento della spesa dovuto più alla riduzione della durata dei soggiorni che al calo del numero dei viaggiatori

vo rispetto al bimestre luglio-agosto 2008.

Gli italiani hanno privilegiato le mete nazionali nei primi sei mesi dell'anno e hanno preferito l'estero a luglio (+37%) e settembre (+14,2%).

Per il ministro Michela Vittoria Brambilla si tratta di «dati che confermano la previsione fatta nei mesi scorsi: il turismo in Italia contrasta la crisi meglio di altri settori e ha registrato una tenuta nei primi tre mesi dell'anno grazie alla montagna, bene agosto con la politica promozionale degli hotel; le prenotazioni per l'autunno registrano una ripresa del turismo business e commerciale nel nord del paese».

Traghi operatori permangono diffusi timori. Secondo **Federturismo-Confindustria**, che nei giorni scorsi ha tracciato i primi bilanci della stagione (si veda Il Sole 24 Ore del 9 settembre), nonostante la «timida ripresa» in agosto la situazione complessiva del comparto è «destinata a non registrare miglioramenti in assenza di un piano di sviluppo strategico».

41 RIPRODUZIONE RISERVATA

